

Il Viminale ha annunciato l'attivazione della piattaforma web a tutela degli appalti pubblici

Operativo il database antimafia

Le stazioni appaltanti possono consultare il cv delle aziende

DI ANTONIO CICCIA MESSINA

Un database per controllare online il pedigree delle imprese negli appalti pubblici.

Giunge ai nastri di partenza la Banca dati nazionale unica per la documentazione antimafia (Bdna). Il ministero dell'interno ha annunciato che da ieri è in funzione il data base, che contribuirà ad accelerare e semplificare il rilascio delle comunicazioni e informazioni antimafia.

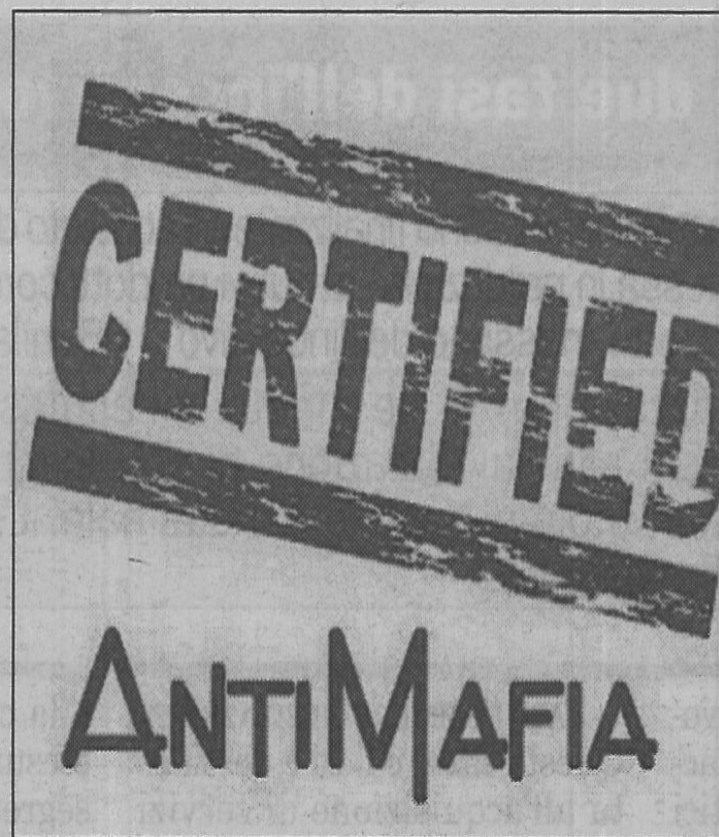
È una piattaforma informatica per consentire alle stazioni appaltanti di ottenere l'immediato rilascio della documentazione liberatoria relativa all'operatore economico inserito nell'archivio informatico della banca dati.

La banca dati istituita dal Codice Antimafia (dlgs159/2011), ed è discipli-

nata nel dettaglio dal regolamento adottato con dpcm del 30 ottobre 2014 n. 193.

La piattaforma è consultabile dalle stazioni appaltanti pubbliche, enti pubblici, società controllate pubbliche, concessionari di opere pubbliche, che devono acquisire la documentazione antimafia prima di stipulare, approvare o autorizzare i contratti e subcontratti relativi a lavori, servizi e forniture pubblici.

Le informazioni servono anche prima di rilasciare o consentire licenze o autorizzazioni. La documentazione antimafia, a esempio, serve per licenze o autorizzazioni di polizia e di commercio; attestazioni di qualificazione per eseguire lavori pubblici, contributi, finanziamenti o



mutui agevolati; iscrizioni negli elenchi di appaltatori o di fornitori di opere, beni e servizi riguardanti la pubblica amministrazione; iscrizioni nei registri della camera di commercio per l'esercizio del commercio all'ingrosso e nei registri di commissionari astatori presso i mercati an-

nonari all'ingrosso.

Sono abilitati alla consultazione anche ordini professionali, camere di commercio e Autorità anticorruzione.

Nella banca dati unica sono contenute le comunicazioni e le informazioni antimafia, liberatorie e interdittive.

La banca dati nazionale unica consente anche la consultazione dei dati acquisiti nel corso degli accessi nei cantie-

ri delle imprese interessate all'esecuzione di lavori pubblici disposti dal prefetto.

Il rilascio delle comunicazioni e informazioni antimafia sarà immediato se non risultano a carico degli interessati le cause di divieto, sospensione e decadenza. La risposta alla richiesta sarà inoltrata

per via telematica.

Se emergessero cause di divieto, sospensione o decadenza o comunque una documentazione antimafia interdittiva, la Banca dati nazionale risponderà, contestualmente per via telematica, al soggetto richiedente e alla Prefettura, che non è possibile rilasciare immediatamente la comunicazione antimafia liberatoria.

Il regolamento stabilisce il termine massimo di conservazione dei dati: cinque anni per i dati relativi alla documentazione antimafia liberatoria; quindici anni per i dati relativi alla documentazione antimafia interdittiva.

Gli accessi alla banca dati saranno tracciati per evitare abusi. Sempre per ragioni di sicurezza le operazioni di accesso alla Banca dati saranno oggetto di controllo specifico.